

di una più grande cifra di operazioni, non si comprende perchè la testimonianza, considerata sfavorevole, del diminuito rapporto fra riserva aurea e biglietti debba essere contrastata, annullata, soverchiata dalle variazioni in senso opposto di quegli altri indici, il cui aumento è interpretato come sintomo favorevole, mentre essi parlano tutti nello stesso senso perchè sono l'uno la ripercussione dell'altro e ciascuno non è che il riflesso dello stesso fenomeno: l'aumento della circolazione.

I dati attinenti a fenomeni monetari e creditizi sono i più facili a creare illusioni di tal sorta nella formazione degli indici sintetici; ond'è bene non includerveli affatto. Ma se non facessero difetto i dati riguardanti la produzione, anche in questo campo della vita economica si riprodurrebbero casi consimili, qualora come indici elementari fossero scelte quantità di prodotti e di fattori di produzione, le cui variazioni sono vincolate fra loro.

3. — In fondo, però, la ragione per la quale si cerca di costruire l'indice sintetico col maggior numero possibile di indici elementari è realmente questa: che il più delle volte ciò che con l'indice sintetico si vuol misurare non è la variazione di una quantità certa e concreta, ma la variazione di qualcosa di vago e di astratto, come il progresso, il benessere, l'attività economica. L'oggetto della misura non essendo determinato, si cerca naturalmente di renderlo afferrabile con l'allargare quanto più è possibile il numero degli attributi positivi e negativi che possono caratterizzarlo. Così il Julin si crede autorizzato a fare una media fra gl'indici che esprimono le variazioni, poniamo, della criminalità o della natalità illegittima e quelli che esprimono le variazioni della produzione dell'acciaio o del consumo del frumento, perchè le condizioni economiche non bastano a definire il progresso o il regresso di una popolazione, se sono dissociate dalle condizioni morali. E non dovrebbero esservi anche compresi i fatti intellettuali: lo scemare oppur no dell'analfabetismo, la frequenza e i risultati dell'istruzione pubblica e privata, il numero e la qualità delle manifestazioni letterarie ed artistiche, la intensità della operosità scientifica?

Ed anche quando l'indice mira a misurare soltanto le variazioni dello « stato economico », vi si fanno concorrere quanti più dati si possano raccogliere sulla produzione, i consumi, il traffico, il commercio, la moneta, le operazioni bancarie; perchè l'oggetto ultimo da misurare non è nè la quantità della produzione, nè